

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MAGGIO 1876

ritto alla pensione. La Corte dei conti non ha registrato il decreto, e perciò egli si è rivolto alla Camera colla petizione della quale io domando sia dichiarata l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Castelli chiede, per motivi di salute, un congedo di 20 giorni.

(È accordato.)

Ora si procederà al sorteggio degli uffizi.

(Segue l'estrazione dei nomi.)

#### RISULTAMENTO DI VOTAZIONI.

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera il risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina di due segretari della Camera.

Schede 268.

L'onorevole Solidati ottenne voti . . 139

L'onorevole Tenca » . . 129

L'onorevole Morpurgo » . . 126

L'onorevole Colonna di Cesarò . . 131

Schede bianche 6.

Avendo ottenuto il maggior numero di suffragi, proclamo segretari gli onorevoli Solidati e Tenca.

Risultamento della votazione per la nomina di un commissario della Giunta pei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti:

Schede 268.

Ebbero voti: l'onorevole Panattoni . 139

» l'onorevole Taverna . . 121

Schede bianche 8.

L'onorevole Panattoni è proclamato membro di questa Commissione.

Risultamento della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti:

Schede 268. Maggioranza 135.

L'onorevole Fusco ebbe 126 voti; l'onorevole Guiccioli 116; l'onorevole Germanetti 3. Altri dispersi 7. Schede bianche 16.

Niuno avendo raggiunto la maggioranza, si dovrà procedere al ballottaggio tra gli onorevoli Fusco e Guiccioli.

#### LETTURA DI PROPOSTE DI LEGGE.

**PRESIDENTE.** Essendo stati dagli uffizi ammessi alla lettura due disegni di legge, presentati dall'onorevole Agostino Bertani, vi si procede.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

Progetto di legge per l'estensione dei diritti alla pensione secondo le leggi militari vigenti, ai feriti, alle vedove e famiglie dei morti per la liberazione di Roma dal 1849 al 20 settembre 1870 e per la difesa di Venezia nel 1849:

« Onorevoli colleghi! — Sono in punto quattro anni che presentai, con altri deputati, questo progetto di legge e per quattro anni fu vano ogni sforzo, fu delusa ogni speranza di vederlo discusso.

« E sono otto anni che un ministro delle finanze proponeva la *ripristinazione delle pensioni e dei sussidi accordati dal Governo di Venezia negli anni 1848 e 1849 alle vedove e figli di cittadini feriti in difesa della patria.*

« E fino ad oggi i feriti, superstiti di gloriose imprese per la nostra libertà, e le vedove e le famiglie dei caduti in guerra aspettarono invano dalla libera patria (che veramente potrebbe dirsi immemore se non ancora ingrata) che loro sia concessa quella pensione che altre leggi, già da tempo, hanno ad altri consentito. Sollecitazioni, istanze di privati e di consorzi e di deputati; lusinghe e promesse furono infinite in questi otto anni ed a nulla si è ancora riuscito.

« Poco dopo la presa in considerazione del mio progetto, 8 gennaio 1872, nello scopo di abbreviare l'opera del Parlamento, compiendo ad un solo tratto due atti di riconoscenza e di giustizia patria, io coi miei colleghi proponenti, accettai che questo progetto di legge fosse combinato con quello allora risorto per la *reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica*; e quella combinazione fu la pesante catena che li trasse a fondo ambidue.

« Tre Giunte presentarono tre relazioni; e per la diversa importanza e le diverse proposte di ciascuna di esse può dirsi ancora lontano il giorno di un sufficiente accordo per arrivare allo scioglimento del duplice tema.

« Ed è appunto questa duplicità che rende difficile quell'accordo, perchè l'uno dei temi moltiplica i reclami e le proposte che sobbissano l'altro. Basti ricordare ai colleghi la discussione promossa dalla mozione dell'onorevole E. Ruspoli nella seduta del 17 giugno dell'ultima sessione, per avvertirci tutti che la proposta della reintegrazione dei gradi militari è la più scabrosa a risolversi, perchè la più estesa e costosa.

« Non c'è da dire di certo, nè può esitare l'animo di tutti noi per la proposta di ricompensare, come la legge consente, quelli che sopravvivono danneggiati nel corpo e le vedove e le famiglie dei morti combattendo per la patria.

« Nè grave sarebbe la spesa per la finanza dello